

L'indice di disagio sociale fornisce una **misura della criticità socio-occupazionale** in un determinato comune, ponendola in relazione al valore ricalcolato sulla media della città metropolitana di Roma Capitale. Se un determinato comune ha un disagio in linea con il territorio metropolitano, l'indice IDS assumerà valore uguale a 0.

Indice di disagio sociale ed edilizio per comune. Anno 2011

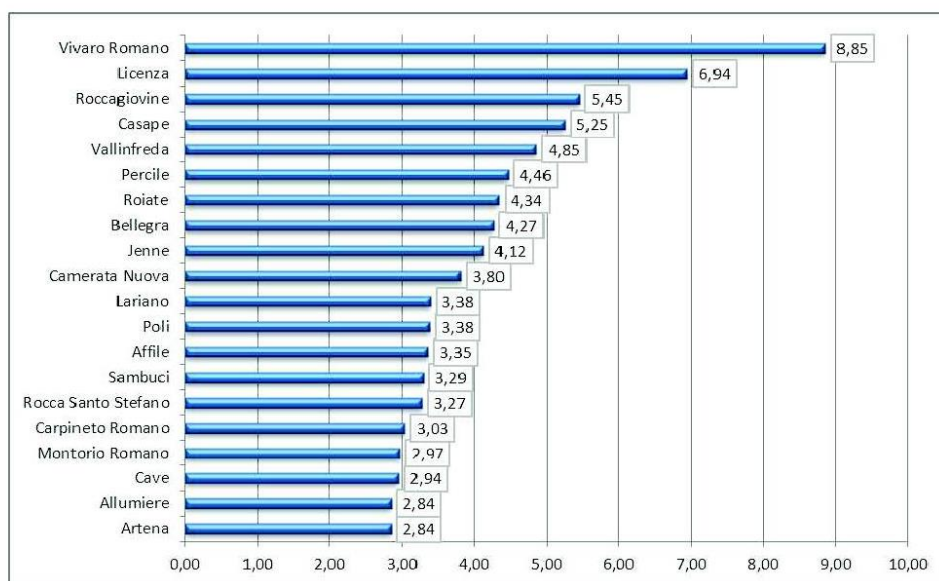
Indici di disagio sociale ed edilizio nei comuni della città metropolitana di Roma					
Comune	Disagio sociale	Disagio edilizio	Comune	Disagio sociale	Disagio edilizio
Affile	3,35	0,30	Mentana	-1,18	0,96
Agosta	0,89	0,25	Monte Compatri	-3,00	0,83
Albano Laziale	-2,09	0,30	Monte Porzio Catone	-4,78	1,05
Allumiere	2,84	1,20	Monteflavio	-0,80	0,58
Anguillara Sabazia	-2,49	0,95	Montelanico	1,08	2,19
Anticoli Corrado	-0,73	1,26	Montelibretti	-0,08	0,74
Anzio	0,61	0,28	Monterotondo	-2,97	0,51
Arcinazzo Romano	2,20	0,99	Montorio Romano	2,97	0,40
Ardea	-1,07	1,19	Moricone	-0,29	0,41
Ariccia	-0,74	0,73	Morlupo	-2,62	1,53
Arsoli	-1,03	1,76	Nazzano	1,37	0,27
Artena	2,84	1,50	Nemi	-1,78	0,93
Bellegra	4,27	2,90	Nerola	-2,54	0,77
Bracciano	-3,19	0,72	Nettuno	1,77	0,37
Camerata Nuova	3,80	0,59	Olevano Romano	1,70	1,32
Campagnano di Roma	-4,47	2,76	Palestrina	-0,53	0,92
Canale Monterano	1,23	0,22	Palombara Sabina	-0,23	2,03
Canterano	-1,60	0,18	Percile	4,46	0,29
Capena	-2,82	0,94	Pisoniano	2,83	2,18
Capranica Prenestina	1,36	0,09	Poli	3,38	1,27
Carpineto Romano	3,03	1,03	Pomezia	-3,16	1,24
Casape	5,25	2,71	Ponzano Romano	-0,31	0,38
Castel Gandolfo	-2,99	0,44	Riano	-3,60	0,71
Castel Madama	0,17	1,34	Rignano Flaminio	-2,03	1,68
Castel San Pietro Romano	-0,69	0,10	Riofreddo	0,67	0,98
Castelnuovo di Porto	-3,74	0,79	Rocca Canterano	-0,69	0,32
Cave	2,94	1,21	Rocca di Cave	1,92	0,23
Cerreto Laziale	-0,22	0,07	Rocca di Papa	0,20	0,96
Cervara di Roma	-1,63	0,01	Rocca Priora	-0,79	0,33
Cerveteri	-2,02	0,69	Rocca Santo Stefano	3,27	1,43
Ciampino	-2,83	0,60	Roccagiovine	5,45	1,93
Ciciliano	2,63	2,72	Roiate	4,34	1,12
Cineto Romano	2,10	1,66	Roma	-4,84	0,72
Civitavecchia	-1,33	0,73	Roviano	0,48	0,69
Civitella San Paolo	-0,41	0,95	Sacrofano	-4,43	1,07
Colleferro	-1,35	0,55	Sambuci	3,29	1,54
Colonna	-2,79	0,65	San Cesareo	-1,28	0,89
Fiano Romano	-4,58	0,32	San Gregorio da Sassola	0,78	1,12
Filacciano	1,26	0,35	San Polo dei Cavalieri	-0,59	0,47
Fiumicino	-2,87	0,80	San Vito Romano	1,13	1,26
Fonte Nuova	-1,04	0,50	Santa Marinella	-2,16	0,74
Formello	-3,58	1,29	Sant'Angelo Romano	-1,11	0,73
Frascati	-2,48	1,23	Sant'Oreste	-0,70	0,56
Galliciano nel Lazio	0,61	1,23	Saracinesco	1,30	4,73
Gavignano	-0,26	2,36	Segni	0,69	0,96
Genazzano	0,65	0,17	Subiaco	-0,16	0,79
Genzano di Roma	0,04	1,11	Tivoli	-0,65	0,94
Gerano	2,36	0,70	Tolfa	0,29	1,12
Gorga	0,77	0,76	Torrita Tiberina	-1,58	0,74
Grottaferrata	-4,53	0,41	Trevignano Romano	-3,81	0,15
Guidonia Montecelio	-1,66	1,02	Vallepietra	1,80	2,08
Jenne	4,12	0,15	Vallinfreda	4,85	0,93
Labico	-2,76	0,81	Valmontone	0,39	1,46
Ladispoli	-0,57	0,99	Velletri	1,34	0,73
Lanuvio	0,32	1,39	Vicovaro	2,33	2,20
Lariano	3,38	0,94	Vivaro Romano	8,85	0,04
Licenza	6,94	3,46	Zagarolo	0,99	1,00
Magliano Romano	-0,20	0,62	Città Metropolitana	0,00	1,00
Mandela	-2,97	0,87			
Manziana	-1,47	0,80			
Marano Equo	-2,37	0,86			
Marcellina	1,21	0,99			
Marino	-2,42	0,68			
Mazzano Romano	1,57	1,07			

Per la costruzione dell'indice di disagio sociale sono stati presi in esame indicatori relativi a variabili di sviluppo umano:

- tasso di scolarizzazione
 - tasso di concentrazione giovanile (rapporto tra popolazione totale e ragazzi under 25)
- e variabili relative alla personale condizione professionale:
- tasso di occupazione
 - tasso di disoccupazione

L'indice di disagio edilizio è utile per analizzare dettagliatamente la situazione abitativa dei comuni e la qualità dell'ambiente urbano, facendo riferimento alle condizioni di deficit degli edifici. Tale indice è determinato dal rapporto tra gli edifici residenziali in uno stato di conservazione pessimo o mediocre e il totale degli edifici residenziali in una determinata area. Se si osserva un indice di degrado pari ad 1, il disagio edilizio del comune è pari al disagio medio della città metropolitana. Di frequente si osservano casi nei quali ad un elevato disagio sociale non corrisponde un imponente disagio edilizio, si ritiene utile quindi un'analisi congiunta dei due indici, per individuare i territori con le criticità massime.

Comuni della Città Metropolitana di Roma con indice disagio sociale maggiore. Anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

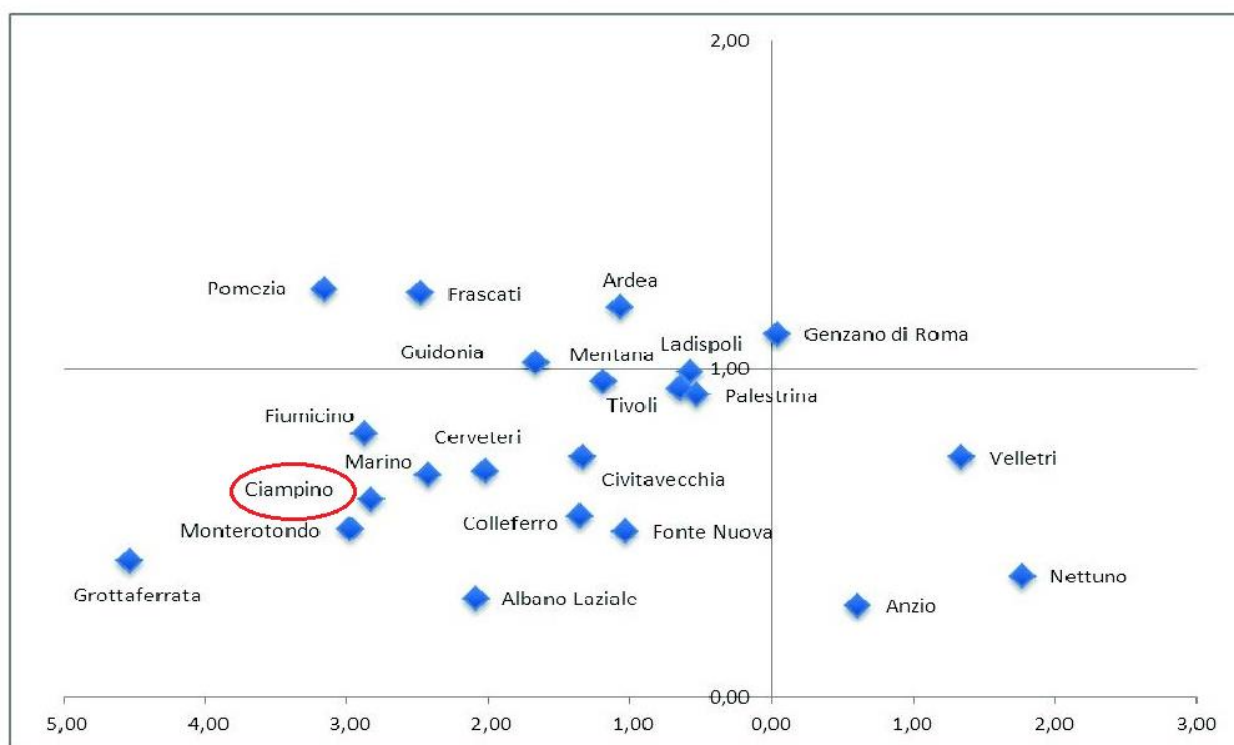
Comuni della Città Metropolitana di Roma con indice disagio sociale minore. Anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Le zone dove prevale la dimensione del disagio sociale, possono essere identificate come le aree urbane con un basso coinvolgimento dei cittadini nel mercato del lavoro. Si osserva un'esclusione occupazionale più elevata nelle aree appartenenti all'ambito territoriale della sinistra idrografica del fiume Tevere e della valle dell'Aniene: cinque dei sei comuni con indice di disagio sociale più alto sono confinanti tra loro. I comuni con degrado sociale ampiamente maggiore rispetto alla media territoriale sono Vivaro Romano e Licenza, con indici rispettivamente pari a 8,85 e 6,94. Al contrario, la maggior parte dei comuni con indici minori (otto su dieci), si trova nell'area settentrionale della città metropolitana di Roma. Il comune in cui le condizioni sono migliori è Monte Porzio Catone, appartenente all'ambito dei Colli Albani, con un indice di degrado pari a -4,78, seguito da Fiano Romano e Grottaferrata: l'indice IDS è rispettivamente pari a -4,58 e -4,53.

Dispersione comuni della Città Metropolitana con almeno 20.000 abitanti secondo i valori dell'indice di disagio sociale (in ascissa) e dell'indice di disagio edilizio (in ordinata). Anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

Poco meno del 30% dei comuni si trova in una situazione di disagio prossima alla media della città metropolitana: con l'indice che subisce variazioni tra -1 e 1. Considerando i comuni più grandi, si osserva che più dell'80% dei comuni con un'ampiezza demografica media (tra i 20.001 e i 50.000 residenti), possiede un grado di disagio sociale inferiore alla media territoriale: le maggiori positività si osservano nei comuni di Grottaferrata, Pomezia (dove vi è consistente presenza di imprese) e Monterotondo. Si può notare un disagio più elevato in alcuni comuni dell'area del litorale meridionale come Anzio e Nettuno e del versante meridionale dei Colli Albani come Velletri.

In più della metà dei comuni presenti nel territorio della città metropolitana di Roma Capitale (il 60% circa), il disagio edilizio non si discosta di molto dalla media dell'area, con variazioni dell'indice IDE di 0,50. Per quanto riguarda i valori estremi si evidenzia il dato di Saracinesco (con un indice IDE pari a 4,23) e Licenza (indice IDE pari a 3,46). La maggior parte dei comuni in cui il rapporto tra edifici in cattivo stato di conservazione ed edifici totali si avvicina a 0 si trova nella area Sud-Est della città metropolitana di Roma. I 5 comuni con valori più bassi, indice IDE minore o uguale a 0,1, sono localizzati in quella zona.

Oltre i tre quarti dei comuni con una media ampiezza demografica non presentano indici di disagio edilizio elevati: soltanto 5 dei 22 comuni con almeno 20.000 abitanti mostrano un degrado edilizio leggermente superiore alla media.

L'analisi congiunta degli indici di disagio sociale ed edilizio permette di verificare quali sono le aree con le problematiche maggiori. Poco meno del 40% dei comuni metropolitani ha un grado di disagio inferiore della media del territorio (indice IDS<0 e indice IDE<1). Il degrado più ampio si ha nell'area orientale del territorio analizzato: Licenza, Casape, Roccagiovine, Saracinesco, e Cigliano fanno parte dell'ambito territoriale (ATO) della valle dell'Aniene. Alcuni casi estremi sono rappresentati da Vivaro Romano (al primo posto per disagio sociale, ma con un disagio edilizio inferiore alla media) e Campagnano di Roma, in cui si verifica la situazione opposta. Dettagliando l'analisi ai comuni con almeno 20.000 residenti si rileva l'assenza di comuni degradati: oltre il 60% dei comuni considerati ha un indice congiunto minore della media metropolitana.